

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2018	11	Perugia - Pugno duro sulla Carducci: i lavori al via a ottobre <i>G.n.</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2018	26	Spoletto - La scalinata può riaprire = La scalinata danneggiata torna fruibile <i>Filippo Partenzi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2018	26	Spoletto - Alla Rocca si consegnano gli attestati ai volontari del nucleo Pro Civ Anc <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/09/2018	33	Orvieto - Ragazza muore in autostrada = Altro schianto mortale sull'A1 <i>Davide Pompei</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	07/09/2018	41	Spoletto - Rocca protezione civile, consegna attestati <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	07/09/2018	45	Terni - Carambola con l'auto fuori strada <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/09/2018	44	Vespe e calabroni non danno tregua. Pompieri sommersi dalle chiamate <i>Eleonora Conforti</i>	9
CENTRO	07/09/2018	9	Sisma ad Hokkaido, almeno 9 morti <i>Redazione</i>	10
CENTRO	07/09/2018	27	Diocleziano, la devastazione è servita <i>Teresa Di Rocco</i>	11
CENTRO CHIETI	07/09/2018	20	Diocleziano, la devastazione è servita = Sansificio, niente risarcimento all'azienda <i>Daria De Laurentiis</i>	12
CIOCIARIA OGGI	07/09/2018	30	Incendio a Valle Paradiso Fiamme vicino alle abitazioni <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/09/2018	2	Case inagibili e pochi alloggi. È già scattato l'allarme esodo = Un ascolano in meno al giorno è allarme esodo nel capoluogo <i>Luca Marcolini</i>	15
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	07/09/2018	15	Piano d'emergenza comunale maxi esercitazione al Vallato <i>Massimo Foghetti</i>	17
INCHIESTA	07/09/2018	23	Contro il randagismo lunedì microchippatura gratis per gli amici a quattro zampe <i>Redazione</i>	18
LATINA OGGI	07/09/2018	8	Pioggia e vento Anco ra un weekend invernale <i>Redazione</i>	19
LATINA OGGI	07/09/2018	15	Rogo di sterpaglie raggiunge un oliveto <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO ABRUZZO	07/09/2018	39	Turista scomparso si scandaglia il fiume = Ricerche anche nel fiume introvabile l'anziano turista <i>Alessandra Di Filippo</i>	21
MESSAGGERO ABRUZZO	07/09/2018	39	Mai da soli, ecco il decalogo per le escursioni in sicurezza <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	07/09/2018	35	Aurelia, incendio doloso all'ex magazzino della frutta = Aurelia, incendio all'ex magazzino della frutta: è sicuramente doloso <i>Stefano Pettinari</i>	23
RESTO DEL CARLINO TERAMO	07/09/2018	43	Ricostruzione, il Comune minaccia di commissariare <i>Pietro Colantoni</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2018	1	Maltempo, in arrivo temporali al Nord e al Centro <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	06/09/2018	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: netto peggioramento al centro/nord, temporali "di forte intensità" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	26
ansa.it	06/09/2018	1	Maltempo: temporali al Nord e al Centro - Ultima Ora <i>Redazione</i>	28
ansa.it	06/09/2018	1	Governatori chiedono incontro a Conte - Marche <i>Redazione</i>	29
askanews.it	06/09/2018	1	Consiglio Lazio, (Pirozzi): novità per seconde case area sisma <i>Redazione</i>	30
askanews.it	06/09/2018	1	Regione Lazio: pianificata ricostruzione frazioni Amatrice <i>Redazione</i>	31
askanews.it	06/09/2018	1	Abruzzo, Lolli a Conferenza delle Regioni su normativa emergenza <i>Redazione</i>	32
ilrestodelcarlino.it	07/09/2018	1	Fano, tutti a dormire in tenda per l'esercitazione in caso di terremoto <i>Redazione</i>	33
perugiatoday.it	06/09/2018	1	Maltempo, forti temporali in arrivo: allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2018

bolognatoday.it	06/09/2018	1	Frana Monghidoro, 10 persone sfollate: rientro nelle loro case dopo mesi <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledirieti.it	06/09/2018	1	politica: Pirozzi: il popolo delle seconde case potr? tornare prima della ricostruzione <i>Redazione</i>	36
latinatoday.it	06/09/2018	1	Maltempo, allerta meteo Latina e Lazio 6-7 settembre 2018 <i>Redazione</i>	37
rievinetrina.it	06/09/2018	1	Pirozzi: "Il popolo delle seconde case potrà tornare prima della ricostruzione" <i>Redazione</i>	38
umbriajournal.com	06/09/2018	1	Maltempo, forti temporali in arrivo, allerta gialla in Umbria <i>Redazione</i>	39
4live.it	06/09/2018	1	Corso di formazione per Guardie Giurate Ecologiche Volontarie <i>Redazione</i>	40
055FIRENZE.IT	06/09/2018	1	Valdarno e Valdelsa-Valdera, allerta meteo per temporali forti e rischio idrogeologico-idraulico <i>Redazione</i>	41
CENTRO L'AQUILA	07/09/2018	26	Morrone, ruspe al lavoro per bloccare la frana <i>Nn</i>	42
gazzettadiparma.it	06/09/2018	1	Maltempo: temporali al Nord e al Centro Italia <i>Redazione</i>	43
met.cittametropolitana.fi.it	06/09/2018	1	Protezione Civile nelle manifestazioni pubbliche, Uncem: "Con le ultime disposizioni, sempre più complesso organizzare eventi e manifestazioni sui territori" <i>Redazione</i>	44
quilivorno.it	06/09/2018	1	Ponti e strade, il prefetto: "Nessuna criticità. Ma proseguiremo i controlli" <i>Redazione</i>	45
quilivorno.it	06/09/2018	1	"Le mi bimbe ricordano ". Serata benefica in memoria dell' alluvione <i>Redazione</i>	46
rietilife.com	06/09/2018	1	Sisma, Pirozzi: "Il popolo delle seconde case potrà tornare prima della ricostruzione" <i>Redazione</i>	47

Rassicurazioni sull'avvio del cantiere in un incontro con rappresentanti di Regione, Ministero e protezione civile

Perugia - Pugno duro sulla Carducci: i lavori al via a ottobre

[G.n.]

Rassicurazioni sull'avvio del cantiere in un incontro con rappresentanti di Regione, Ministero e protezione civile Pugno duro sulla Carducci: i lavori al via a ottobre PERUGIA L'edilizia scolastica pone in primo piano la vicenda della scuola secondaria "Carducci" che prevede un investimento di circa 4 milioni di euro: "In una riunione intercorsa nei giorni scorsi con Regione, rappresentanti ministeriali e della protezione civile - ha assicurato l'assessore Bramane Waguè - abbiamo sollecitato l'inizio dei lavori per ottobre e già nei prossimi giorni si procederà con la ripulitura del cantiere. Auspichiamo la restituzione della scuola per il prossimo anno scolastico". A fare il punto sugli altri interventi di edilizia scolastica realizzati o programmati nel periodo 2017/2018 è stata la dirigente Ivana Moretti. L'asse "sicurezza strutturale e antisismica" ha riguardato la scuola dell'infanzia "Rodari" di Ponte della Pietra (mutuo 250.000 euro); la primaria di Colle Umberto (disa gio ambientale 273.000 euro); il Centro per l'infanzia di Santa Lucia (mutuo 550.000 euro); il Centro per l'infanzia di Ponte Felcino (disagio ambientale 550.000 euro + mutuo 180.000); la scuola dell'infanzia e primaria di Collestrada (mutuo 250.000 euro), la palestra territoriale di Castel del Piano (mutuo 180.000 euro); la primaria "Ton" di Montebello (contributo Commissario straordinario sisma 750.000 euro); la primaria "Mazzini" di Ponte San Giovanni (fondi comunali 700.000 euro); la scuola secondaria di I grado "Volumnio" di Ponte San Giovanni (fondi comunali 100.000 euro); il Centro per l'infanzia di Pian della Genna (finanziamento decreto Miur 446.887,47 euro; cofinanziamento comunale con mutuo 250.000 euro). Ammessi a contributo e finanziati 4 interventi relativi al Centro per l'infanzia di Ponte Felcino (641.977,69 euro), alla primaria di Colle Umberto (264.484,53 euro), alla scuola dell'infanzia e primaria di Collestrada (250.000 euro); alla scuola dell'infanzia di Ponte della Pietra (198.789,96 euro). Relativamente a un bando regionale (programmazione interventi edilizia scolastica 2018-2019) sono stati presentati 3 progetti, riguardanti la primaria "Valentini" e "Montessori" e infanzia "Agazzi" di Elee (6 classificate), la scuola primaria "Montessori - P. Ciabatti" (8) e il nuovo plesso scolastico di Ponte Pattoli (23). G.N. - tit sM çØ,. e. iS -:- tit_org-

Spoletto - La scalinata può riaprire = La scalinata danneggiata torna fruibile

[Filippo Partenzi]

Lavori La scalmata può riaprire -> a pagina 26 In piazza Pianciani i lavori sono agli sgoccioli e dai primi giorni della prossima settimana si potrà percorrere la parte dest La scalinata danneggiata toma fruibili di Filippo Partenzi SPOLETO Riaprirà al pubblico nei primi giorni della prossima settimana la parte destra della scalinata monumentale di piazza Pianciani. I lavori di messa in sicurezza della sezione gravemente danneggiata il 16 dicembre 2017 da un furgone della Vus sfrenatosi mentre era stato parcheggiato lungo via Fontesecca, approvati dalla Giunta nel corso dell'ultima seduta ed affidati alla ditta "Impresa edile Menichini Giovanni snc" con sede a Santo Chiodo, si concluderanno infatti tra martedì e mercoledì. A confermarlo è l'assessore Angelo Loretoni, che sta seguendo da vicino le operazioni divenute prioritarie anche in virtù dell'imminente trasloco del Giudice di pace negli spazi di palazzo Leoncilli: "Gli interventi sono in corso e una volta terminati - ha affermato saremo finalmente nelle condizioni di poter far tornare fruibile una parte della scalinata, anche a beneficio gli esercizi commerciali ed i ristoranti che si trovano nell'area". L'apertura del cantiere, stando a quanto si legge nella determinazione dirigenziale 928 pubblicata nell'albo pretorio del Municipio, comporterà una spesa di circa 13 mila euro: "Tale somma, che era destinata alla manutenzione degli impianti termici del mattatoio, verrà posticipata - si legge nel documento firmato dal dirigente della direzione tecnica Barbara Gentilini - alla variazione di bilancio di settembre, con l'impegno degli uffici competenti a ripristinare tale stanziamento per gli interventi programmati". La parte sinistra dell'opera, realizzata in marmo dall'architetto Ugo Tarchi nel 1923, a breve in vece verrà "impacchettata" per evitare eventuali atti vandalici in attesa che si concludano le verifiche dei vari soggetti coinvolti e necessarie per quantificare, in maniera precisa, l'ammontare del danno. La stima definita dal Comune e dalla Soprintendenza, contenuta nel progetto preliminare di ricostruzione della scalinata messo a punto di recente e inviato alla Vus e all'assicurazione che dovrà risarcire il Comune, è pari a circa un milione di euro: 500 mila euro per i lavori veri e propri e 430 mila di risarcimento, alla luce dei danni causati dal punto di vista storico-artistico dal mezzo della Valle Umbra Servizi (alcune componenti del manufatto sono andate completamente distrutte e dovranno essere ricostruite ex novo). Le macerie del monumento, subito dopo l'incidente, sono state trasferite e catalogate grazie al supporto della squadra operativa per la salvaguardia dei beni culturali del nucleo di protezione civile - associazione nazionale carabinieri di Spoleto, intervenuta anche con i 9 volontari che hanno partecipato all'apposito corso di specializzazione finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. -tit_org-

Spoletto - La scalinata può riaprire - La scalinata danneggiata torna fruibile

Spoletto - Alla Rocca si consegnano gli attestati ai volontari del nucleo Prociv Anc

[Redazione]

Alla Rocca si consegnano gli attestati ai volontari del nucleo Prociv-Anc SPOLETO Oggi alle 15 alla Rocca Albornoziana di Spoleto verranno consegnati gli attestati di partecipazione ai soci del Nucleo protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Spoleto al termine del corso sulla "Salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali" al quale hanno aderito 34 volontari. Alla consegna degli attestati oltre alle autorità locali è annunciata la presenza di Agostino Miozzo del Dipartimento di Protezione Civile e di Guido Bertolaso, il cui intervento chiuderà la cerimonia. -tit_org-

**ORVIETO Una Ford Ka con una ragazza milanese alla guida esce di strada e si schianta contro il guardrail
Orvieto - Ragazza muore in autostrada = Altro schianto mortale sull'A1***E' la quarta vittima in pochi giorni nel tratto autostradale tra Orvieto e Fabriano**[Davide Pompei]*

ORVIETO Ragazza muore in autostrada a pagina 33 Una Ford Ka con una ragazza milanese alla guida esce di strada e si schianta contro il guardrail Altro schianto mortale sull'A1 E' la quarta vittima in pochi giorni nel tratto autostradale tra Orvieto e Fabriano di Davide Pompei ORVIETO Sale il bilancio delle vittime di incidenti stradali nel tratto umbro dell'Autostrada del Sole compreso tra i caselli di Orvieto e Fabriano. A perdere la vita, nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 14 e 15, è stata una donna che si trovava al volante della propria Ford Ka: una milanese di 27 anni. Per cause ancora in corso d'accertamento, la velocità sarebbe stata elevata, avrebbe perso il controllo dell'auto fino a finire contro il guardrail laterale alla carreggiata. Viaggiava in direzione Nord ma è all'altezza del chilometro 434, a circa sei chilometri dal casello di Fabriano, che la sua vita si è interrotta. Un incidente autonomo, dunque, che pure non le ha lasciato scampo. Troppo gravi, evidentemente, i traumi riportati a seguito del violento impatto. Stando ai primi rilievi, la poveretta sarebbe morta di lì a poco, senza dare modo al personale medico sanitario del 118 di prestarle soccorso. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Orvieto, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile funzione associata dell'Orvietano. Anche stavolta si sono registrate ripercussioni sullo scorrimento del traffico, con l'incolonnamento delle auto per alcuni chilometri. Si tratta del quarto decesso in tre distinti incidenti avvenuti sullo stesso tratto autostradale a poco più di una settimana. Due, solo nella stessa giornata, iniziata con la morte di un uomo di 33 anni e il figlio di 9, originari della provincia di Caserta e diretti a Genova, dove non sono mai arrivati. E, in serata, la morte di un autotrasportatore polacco alla guida di un tir carico di burro e margarina che ha urtato in velocità altri tre mezzi, incolonnati per il restringimento dovuto all'incidente della mattina. I dati della polizia stradale relativi al numero degli incidenti mortali lungo i 60 chilometri del tratto umbro dell'A1 parlano chiaro. Nel 2013 si erano registrati due morti, nel 2014 zero decessi, nel 2015 quattro, nel 2016 tre, nel 2017 quattro. Stesso numero già raggiunto nel 2018, ancora in corso. Più che mai attuale, il recente intervento del presidente della consulta del volontariato di protezione civile dell'Umbria Giuliano Santelli che ha messo in evidenza come da Orte a Firenze non esista una terza corsia come elemento di maggiore rispetto ai volumi di traffico cresciuti in modo esponenziale negli anni. Sul piano politico, il consigliere regionale Marco Squarta (Fdl) ha chiesto alla Regione di attivarsi per mettere in atto ogni pratica volta a risolvere il problema della sicurezza, proponendo anche la realizzazione della terza corsia "che garantirebbe il completo assorbimento del traffico di migliaia di auto che transitano ogni ora lungo la colonna vertebrale dell'Italia". "In caso di incidenti e traffico congestionato - ha spiegato - i mezzi di soccorso non hanno lo spazio sufficiente per intervenire e rimangono intrappolati nel serpentone di auto in coda". "Serve una corsia" Da più parti si chiede un ammodernamento -tit_org-

Orvieto - Ragazza muore in autostrada - Altro schianto mortale sull'A1

Spoletto - Rocca protezione civile, consegna attestati

[Redazione]

ROCCA PROTEZIONE CIVILE, CONSEGNA ATTESTATI È prevista anche la partecipazione di Guido Bertolaso alla cerimonia di consegna dei attestati di specializzazione ai Volontari del Nucleo di Protezione civile dell'Anc di Spoleto. L'evento è in programma oggi (ore 15) alla Rocca. -tit_org-

Terni - Carambola con l'auto fuori strada

[Redazione]

Carambola con l'auto fuori strada Grave incidente mortale sulla Marattana ieri in tarda serata. C'è una vittima, la conducente di una Smart. Si tratta di una donna che alla guida dell'auto stava percorrendo la via Marattana all'altezza del Globo. La conducente sarebbe uscita di strada da sola ed è finita fuori strada, in uno spazio erboso, ribaltandosi con l'auto, almeno stando alle prime ricostruzioni raccolte sul luogo dell'incidente. Inutili i soccorsi di altri quattro automobilisti che viaggiavano su un'auto dietro la sua e che, quando hanno visto carambolare la Smart fuori strada, si sono fermati per prestare soccorso. Hanno rigirato la city car nel tentativo di soccorrere la donna ma la conducente è sopravvissuta pochi minuti e all'arrivo del 118 eragìà morta. Sul posto i vigili del fuoco, il 118 e i carabinieri per i soccorsi e i rilievi del caso e per chiarire nei dettagli la dinamica del fatto anche se sembra esclusa la presenza di altre auto coinvolte nello scontro. La tragedia sulla Marattana: muore la conducente MARATTANA Il luogo dove è avvenuto l'incidente mortale: la vittima è una donna alla guida di una Smart (Foto Angelo papa) -tit_org- Terni - Carambola conauto fuori strada

Vespe e calabroni non danno tregua. Pompieri sommersi dalle chiamate

[Eleonora Conforti]

Vespe e calabroni non danno tregua Pompieri sommersi dalle chiamate Oltre 20 interventi al giorno: un aggravio in più per i vigili del fuoco di ELEONORA CONFORTI OLTRE 20 INTERVENTI al giorno per vespe e calabroni: vigili del fuoco di tutta la provincia sommersi dalle richieste dei cittadini. Sebbene sia la normale routine in questo periodo dell'anno, in questi giorni si sta verificando una imponente richiesta di intervento da parte dei cittadini impauriti da vespe e calabroni. Sommersi i centralini dei vigili del fuoco, ai quali la gente si affida per scongiurare le dannose e a volte pericolose punture degli insetti che infestano terrazzi e alberi. Così nei giorni scorsi sono stati innumerevoli gli interventi che hanno visto impegnati gli uomini della centrale di Macerata e dei distaccamenti, dalla mattina alla sera. Di fatto al momento i vigili del fuoco sarebbero gli unici competenti e con a disposizione i mezzi per poter effettuare questo tipo di soccorso: l'azienda sanitaria non disporrebbe delle attrezzature necessarie e difficilmente si trovano aziende private che si occupano di disinfestazioni di questo genere. MA È ANCHE vero che c'è differenza tra la necessità dell'intervento dei pompieri quando gli insetti si trovano all'interno delle case, costituendo quindi un pericolo maggiore per gli abitanti, e l'allarme provocato dai nidi che si trovano all'esterno, su alberi, a volte anche non tanto vicini alle abitazioni. Il confine è sottile, ma i vigili del fuoco intervengono comunque, impiegando uomini e mezzi. Raramente le persone si attrezzano da sole, con le bombolette o i prodotti a disposizione nelle ferramenta o nei vari negozi. Il rischio però è quello che i pompieri vengano completamente assorbiti da questo tipo di richieste, come si è verificato nei giorni scorsi, depauperando inevitabilmente la disponibilità per la macchina dei soccorsi qualora dovessero essere necessari interventi di maggiore emergenza. -tit_org-

Sisma ad Hokkaido, almeno 9 morti

[Redazione]

Una immagine del dopo terremoto, che ha provocato almeno nove vittime, nell'isola di Hokkaido, nel nord del Giappone. 300 i feriti, 30 i dispersi. La scossa (magnitudo 6.6) ha provocato l'interruzione della corrente elettrica per quasi 3 milioni di persone. È rianfla"alpa 'à ' '. -tit_org-

Diocleziano, la devastazione è servita

[Teresa Di Rocco]

Il parco, in gestione alla Pro loco, distrutto dall'ultimo nubifragio. È costato 2,5 milioni, ma i fondi per ripararlo non ci sono di Teresa Di Rocco I LANCIANO È costato 2,5 milioni di euro, 5 anni di lavori e polemiche. Ora serviranno altre centinaia di migliaia di euro per sistemarlo, visto che è devastato e inagibile. È in ginocchio il parco Diocleziano. I 22.000 metri quadrati di verde con uno stabile di 260 metri quadrati costato 5 anni di lavori, liti tra Comune e Provincia, è un ricordo, Camminamenti ricoperti dalla vegetazione, costone di via Del Ponte (di proprietà della Provincia) che continua a franare. Ora, dopo l'alluvione del 22 giugno non c'è neanche più la strada centrale che porta sotto il ponte. L'acqua ha divelto uno strato di 10 centimetri del rivestimento del camminamento lasciando scoperta l'armatura in ferro, ha portato via panchine e cestini. Danni ingenti che ricadono sulle spalle del Comune. Una struttura aperta nel 2008 senza le vasche, i giochi d'acqua e l'orto botanico previsti nel progetto presentato il 16 settembre 2003, è sempre vuota e continua ad avere solo costi per l'amministrazione. E per le associazioni che in questi anni hanno cercato di animarlo e mantenerlo. Dal 2015 è la Pro Loco a gestire il parco. E da poco ha rinnovato l'accordo col Comune. La concessione è scaduta a fine mese, dice Vincenzo Giancristofaro, presidente della Pro Loco, ma si rinnovava tacitamente per altri 3 anni. Noi ci siamo, eravamo pronti a far partire gli eventi estivi, ma ora la struttura è chiusa e se non viene sistemata, non possiamo fare nulla. Teniamo la gestione, se il Comune fa i lavori. Si tratta di manutenzione straordinaria che non spetta a noi fare. Abbiamo segnalato il problema frane a Provincia e Regione, ci sono stati sopralluoghi a cui non sono seguiti interventi. Ora questo disastro e speriamo si intervenga. Per favorire l'uso del parco, spesso meta di tossici e vandali, serve mettere un ascensore. Previsto, assieme al parcheggio dei bus turistici a pozzo Bagnaro, nel piano triennale opere pubbliche, nel 2019. In realtà parcheggio e ascensore sono nei piani triennali dal 2012. Non sono stati fatti perché serve 1.700.000 euro, di cui circa 450mila solo per l'ascensore. Soldi necessari invece per ripristinare l'agibilità del parco. Abbiamo messo in sicurezza la scarpata e rifatto il parapetto bordo strada davanti l'ingresso del parco subito dopo l'alluvione, dice l'assessore ai lavori pubblici Giacinto Verna, ma per sistemare l'area verde serviranno centinaia di migliaia di euro. Dobbiamo fare una stima precisa, un progetto e chiedere i fondi a Regione e Protezione civile, ma ora con le voragini del Corso e di via Corsea siamo in stand by. -tit_org-

Diocleziano, la devastazione è servita = Sansificio, niente risarcimento all'azienda

[Daria De Laurentiis]

Diocleziano, la devastazione è servita Il parco, in gestione alla Pro loco, distrutto dall'ultimo nubifragio. È costato 2,5 milioni, ma i fondi per ripararlo non ci sono. Smarrisce la fede: ce l'aveva nello stomaco Lanciano. L'anello recuperato con una pinza dai gastroenterologi dell'ospedale Renzetti Sansificio, niente risarcimento all'azienda; Il Comune respinge la richiesta dei Vecere sul pagamento dei danni per oltre 7 milioni di euro dovuti ai mancati guadagni di Teresa Di Rocco LANCIANO È costato 2,5 milioni di euro, 5 anni di lavori e polemiche. Ora serviranno altre centinaia di migliaia di euro per sistemarlo, visto che è devastato e inagibile. È in ginocchio il parco Diocleziano. I 22.000 metri quadrati di verde con uno stabile di 260 metri quadrati costato 5 anni di lavori, liti tra Comune e Provincia, è un ricordo. Camminamenti ricoperti dalla vegetazione, costone di via Del Ponte (di proprietà della Provincia) che continua a franare. Ora, dopo l'alluvione del 22 giugno non c'è neanche più la strada centrale che porta sotto il ponte. L'acqua ha divelto uno strato di 10 centimetri del rivestimento del camminamento lasciando scoperta l'armatura in ferro, ha portato via panchine e cestini. Danni ingenti che ricadono sulle spalle del Comune. Una struttura aperta nel 2008 senza le vasche, i giochi d'acqua e l'orto botanico previsti nel progetto presentato il 16 settembre 2003, è sempre vuota e continua ad avere solo costi per l'amministrazione. E per le associazioni che in questi anni hanno cercato di animarlo e mantenerlo. Dal 2015 è la Pro Loco a gestire il parco. E da poco ha rinnovato l'accordo col Comune. La concessione è scaduta a fine mese, dice Vincenzo Giancristofaro, presidente della Pro Loco, ma si rinnovava tacitamente per altri 3 anni. Noi ci siamo, eravamo pronti a far partire gli eventi estivi, ma ora la struttura è chiusa e se non viene sistemata, non possiamo fare nulla. Teniamo la gestione, se il Comune fa i lavori. Si tratta di manutenzione straordinaria che non spetta a noi fare. Abbiamo segnalato il problema frane a Provincia e Regione, ci sono stati sopralluoghi a cui non sono seguiti interventi. Ora questo disastro e speriamo si intervenga. Per favorire l'uso del parco, spesso meta di tossici e vandali, serve mettere un ascensore. Previsto, assieme al parcheggio dei bus turistici a Pozzo Bagnaro, nel piano triennale opere pubbliche, nel 2019. In realtà parcheggio e ascensore sono nei piani triennali dal 2012. Non sono stati fatti perché serve 1.700.000 euro, di cui circa 450 mila solo per l'ascensore. Soldi necessari invece per ripristinare l'agibilità del parco. Abbiamo messo a sicurezza la scarpata e rifatto il parapetto bordo strada davanti l'ingresso del parco subito dopo l'alluvione, dice l'assessore ai lavori pubblici Giacinto Verna, ma per sistemare l'area verde serviranno centinaia di migliaia di euro. Dobbiamo fare una stima precisa, un progetto e chiedere i fondi a Regione e Protezione civile, ma ora con le voragini del Corso e di via Corsea siamo in stand by. Perde la fede nunziale, la recuperano i gastroenterologi dell'ospedale Renzetti nel suo stomaco: l'aveva inghiottita. Vicenda singolare quella capitata a un pensionato lombardo in vacanza sulla Costa dei trabocchi. Durante una mattinata al mare, l'uomo si accorge di avere smarrito la fede nunziale a cui teneva molto perché appartenuta alla moglie defunta. I bagnanti sulla spiaggia di San Vito si mobilitano per dare una mano nelle ricerche, ma dell'anello non c'è traccia. L'anziano deve rassegnarsi; l'anello della moglie era ormai perso per sempre. Qualche ora più tardi, rientrato a casa, accusa mal di pancia. Gli viene il dubbio di aver ingoiato la fede. Va al Pronto soccorso dell'ospedale di Lanciano, qui gli fanno alcuni esami endoscopici e capiscono il problema: la presenza di un corpo estraneo nello stomaco. È la fede, smarrita. Il paziente, a quel punto, viene trasferito in Gastroenterologia e i medici recuperano l'anello. Abbiamo rimosso l'anello introducendo uno strumento dotato di pinza che viene utilizzato in queste circostanze, spiega Giovanni Ferrini, responsabile della Gastroenterologia, il pensionato è stato ben felice di recuperare la fede alla quale teneva così tanto e anche di aver evitato conseguenze peggiori per la propria salute. Resta però il mistero di come sia potuto accadere che un anello, di dimensioni non proprio microscopiche, sia stato ingerito senza che l'uomo si sia accorto di nulla: "mistero della fede". Intervento andato a buon fine nel reparto che attende da oltre un mese l'arrivo di un apparecchio per le gastroscopie e di almeno

uno per le colonscopie. Si lavora infatti ancora a ranghi ridotti; si fanno al massimo cinque gastroscopie al giorno perché c'è un solo macchinario e le colonscopie sono dirottate altrove. Per evitare problemi in particolare durante le ferie, e per evitare che si allungassero le già bibliche liste di attesa (per una colonscopia programmata in gastroenterologia l'attesa è di 503 giorni; si effettua il 22 gennaio 2020), i pazienti del Renzetti sono stati dirottati all'ospedale Bernabeo di Ortona. Qui solo ad agosto sono stati fatti almeno 110 esami che erano stati prenotati a Lanciano. La Asl ha assicurato l'arrivo di altri due apparecchi al reparto del Renzetti entro una quindicina di giorni, (t.d.r.) di Darla De Laurentiis I TREGUO_____ I comuni di Treglio e Rocca San Giovanni assieme a tutti gli enti che si sono opposti al rinnovo dell'autorizzazione delle attività del sansificio di Treglio per altri 15 anni non dovranno dare nemmeno un centesimo dei 7milioni e 200mila euro chiesti a titolo di risarcimento per i mancati guadagni della società Sansifici Vecere sri. Lo ha stabilito il Tribunale con una decisione destinata a fare la storia delle battaglie ambientali, così come accadde per la chiusura degli impianti, agli inizi del 2015, con l'apposizione dei sigilli da parte della Procura di Lanciano al Sansificio Vecere e alla centrale a biomasse della Get (Gestione Calore Treglio), perché ritenute inquinanti. Una battaglia, quella del Comune di Treglio, avviata per merito dell'associazione Nuovo Senso Civico che per prima si è battuta contro l'impianto di trattamento della sansa e la centrale a biomassa definiti entrambi come insalubri di prima classe, durata anni e costata il disagio e la salute di migliaia di cittadini. Dopo il primo stop della magistratura nel 2015 i camini del sansificio avevano ricominciato a "fumare" agli inizi di novembre 2017. L'autorizzazione ad esercitare l'attività del Sansificio Vecere era scaduta e, quindi, l'impianto non avrebbe potuto riaprire, cosa che, invece, era avvenuta. A questo si è opposta la conferenza dei servizi regionale, dando il definitivo stop alle attività, ma i responsabili dell'attività si sono opposti al procedimento appellandosi al Tribunale. A fronte del rilascio del provvedimento negativo di Aua (Autorizzazione unica ambientale), hanno contestato i Vecere, la società si è vista costretta, dopo quasi 60 anni di attività e ben tre generazioni, a dismettere e delocalizzare l'impianto, sostenendo i relativi oneri, stante il totale fermo dell'impianto, al fine di evitare il deterioramento del medesimo con ulteriori perdite, di garantire la massima sicurezza dei luoghi ed evitare infine di incorrere in esposizioni finanziarie. Ma per i giudici del tribunale amministrativo della sezione distaccata di Pescara non solo la delocalizzazione degli impianti, e quindi il venir meno dell'attività oggetto di autorizzazione, determina il sopravvenuto difetto di interesse all'annullamento del diniego, ma precisano in sostanza che, per evitare di incorrere in un diniego di autorizzazione, alla società Vecere sarebbe bastato applicare il piano industriale suggerito dallo stesso Comune di Treglio. Nel parere del Comune, ricordano i giudici, sono state fornite specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, un piano perfettamente a norma di legge e rispettoso dei vincoli ambientali che però la società non ha mai voluto recepire. Una delle proteste dei residenti contro l'attività del sansificio -tit_org- Diocleziano, la devastazione è servita - Sansificio, niente risarcimento all'azienda

Incendio a Valle Paradiso Fiamme vicino alle abitazioni

[Redazione]

CRONACA Vasto incendio l'altro giorno a Valle Paradiso. Le fiamme si sono propagate da via Cittadella fino a raggiungere le abitazioni. Tanta paura tra i residenti che hanno subito allertato i vigili del fuoco. Ennesimo incendio a Boville, dopo quelli di San Lucio e Colle Fauccio. Il rogo è partito da alcune sterpaglie che hanno preso fuoco, naturalmente non si esclude che a provocarlo sia stata la mano dell'uomo. Sono in corso le indagini. I fatti Le fiamme diventate presto alte, si sono sviluppate dalla parte bassa della collina per poi risalire sui due versanti opposti, aprendosi a ventaglio vicino alle case in via Cittadella e lungo i muri perimetrali delle abitazioni sulla parte alta della collina. Il vasto incendio è stato alimentato dal vento tanto da richiedere l'intervento di un elicottero regionale. Distrutti diversi uliveti, un vigneto e vari incolti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Prosinone con la boschiva e i volontari della Boville Emergency, in continuo contatto con la sala operativa regionale. Accendere fuochi in campagna per pulire i campi è vietato, i trasgressori rischiano multe salate. AC -tit_org-

Case inagibili e pochi alloggi. È già scattato l'allarme esodo = Un ascolano in meno al giorno è allarme esodo nel capoluogo

[Luca Marcolini]

Case inagibili e pochi alloggi. È già scattato l'allarme esodo. L'anagrafe registra un ascolano in meno al giorno e la città invecchia. ASCOLI Ogni giorno c'è un ascolano in meno in città. Sulla carta potrebbe essere considerato un cittadino che ogni giorno se ne va. E in realtà, per essere precisi, camminando sul filo della forzatura statistica e lasciando spazio ai numeri, sono 1,2 gli ascolani che quotidianamente, tra l'inizio del 2017 e l'avvio del 2018 sono spariti per un qualsiasi motivo dalla casella degli abitanti. Luca Marcolini a Uepagine2e3 Un ascolano in meno al giorno è allarme esodo nel capoluogo. Nel dettaglio la fuga dalla città evidenzia un calo netto di 460 abitanti nel corso del 2017. La fuga è tamponata parzialmente dalla crescita lenta di stranieri. Trenta i senza dimora. ASCOLI Ogni giorno c'è un ascolano in meno in città. Sulla carta potrebbe essere considerato un cittadino che ogni giorno se ne va. E in realtà, per essere precisi, camminando sul filo della forzatura statistica e lasciando spazio ai numeri, sono 1,2 gli ascolani che quotidianamente, tra l'inizio del 2017 e l'avvio di quest'anno sono spariti per un qualsiasi motivo dalla casella degli abitanti. Per un totale di 460 cittadini persi nell'arco di un anno, con la popolazione scesa a 48.773 unità. Le conferme dell'anagrafe. Un dato che trova il riscontro dell'Anagrafe, con gli ultimi riferimenti aggiornati al primo gennaio di quest'anno, e che cavalca una tendenza, andando indietro nel tempo per un raffronto dei dati, che adesso comincia a preoccupare. Tante le cause, dalle nascite che calano e le morti che crescono all'effetto terremoto, ma anche dalla crisi economica e dal lavoro che è sempre più introvabile (fuga delle multinazionali e del direzionale inclusa) al caro abitazioni. Fatto sta che, confrontando il dato della popolazione degli ultimi anni, ovvero da quello del primo gennaio 2015 al primo gennaio 2018, risultano ben 1.087 gli ascolani che mancano all'appello. Di cui, come detto, quasi la metà persi nell'arco del 2017. E' chiaro che a gravare su questo dato negativo siam maniera non trascurabile l'effetto lungo del terremoto, con difficoltà anche a rientrare in città da parte di alcuni per un problema di disponibilità di alloggi. Ma è altrettanto chiaro che a preoccupare è la tendenza che, come un'emorragia apparentemente inarrestabile, non si riesce a frenare e tantomeno ad invertire. Il calo costante. Se l'ultimo dato sulla popolazione ascolana, aggiornato come detto al primo gennaio del 2018, evidenzia un calo netto di 460 abitanti in 12 mesi, in realtà quel che più preoccupa è questa emorragia demografica che continua, sospinta maniera consistente anche dalle difficoltà post-sisma, tra inagibilità e paura, a cancellare tanti cittadini dall'elenco dei residenti. Persone che hanno scelto di andare a vivere altrove in maniera stabile, al di là degli spostamenti temporanei, cambiando anche residenza. Ed ecco, dunque, che la tendenza - accentuata anche da un crescente divario tra nati e morti, ma tamponata parzialmente dalla crescita lenta ma costante di stranieri in città - è quella di una diminuzione di abitanti che, anziché rallentare, assomiglia sempre più ad un processo quasi irreversibile. Un dato che fa riflettere se si pensa che si è passati dai 49.860 del primo gennaio 2015 ai 48.773 del primo gennaio 2018) dopo che Ascoli ha dato formalmente l'addio ai 50.000 abitanti nel 2011, a seguito di un chiarimento su una differenza tra i conteggi dell'Anagrafe che riscontrava 50.815 abitanti rispetto ai dati Istat che indicavano 49.958 abitanti. Alla fine si era arrivati a definire un dato ufficiale di 49.873 residenti. Nel dettaglio, i 48.773 residenti delle ultime statistiche demografiche risultano composti da 23.512 maschi (rispetto ai 23.512 di fine 2016) e da 25.261 femmine (a fine 2016 erano 25.552). Parallelamente, il calo riguarda anche il numero di famiglie presenti stabilmente in città: all'inizio del 2018 i nuclei familiari risultavano essere 20.919, ovvero 138 in meno rispetto all'anno precedente quando erano 21.057. Senza fissa dimora. Numeri che lasciano pensare ancor di più quando si toma ad esaminare il dato relativo a quelle persone che risultano nella casella dei residenti senza fissa dimora: ufficialmente 30 persone, secondo il dato dello scorso gennaio, che almeno a quella data non avevano un tetto sotto il quale poter vivere stabilmente. Incrociando le dita e aspettando i prossimi dati ufficiali. Luca Marcolini dati ASCOLI LA POPOLAZIONE

CONTINUA A SCENDERE La popolazione che invecchia Nella complessa analisi di una città come Ascoli e la sua evoluzione attraverso numeri, un punto fermo può essere quello sull'incidenza di nati e morti sulla diminuzione della popolazione. Un'incidenza che, pur significativa per la tendenza della popolazione ad invecchiare, è piuttosto limitata sul dato generale dei cittadini che per qualsiasi motivo non abitano più ad Ascoli. Per quel che riguarda i nati, al 31 dicembre 2017, risultavano 262. Overo 48 nascite in meno rispetto all'anno precedente quando erano state 310. Per quel che riguarda le morti, invece, l'ulteriore incremento registrato lo scorso anno rispetto al 2016 è di 27 persone decedute più, con 642 morti al 31 dicembre 2017 rispetto ai 615 dell'anno precedente. Ora, sommando i 48 nati in meno con i 27 morti in più emerge un dato pari a 75 unità in meno per la popolazione ascolana considerando natalità e mortalità. Si tratta, però, di un dato che incide solo per il 12% rispetto al numero totale di cittadini persi, ovvero 640 in un anno. La popolazione ascolana all'inizio del 2018, è scesa a 48.773 abitanti. Sono 460 i cittadini in meno rispetto all'anno precedente. Il capoluogo piceno dal 1° gennaio 2014 al 1° gennaio 2018 ha perso 1.087 abitanti: 1 nati nell'ultimo anno e 1 sono stati 262 (negli anni precedenti erano stati sempre più di 300). I morti, invece: sono stati 642 (27 in più rispetto all'anno!). Case inagibili e pochi alloggi. È già scattato l'allarme esodo - Un ascolano in meno al giorno è allarme esodo nel capoluogo

Piano d'emergenza comunale maxi esercitazione al Vallato

[Massimo Foghetti]

Piano d'emergenza comunale maxi esercitazione al Vallato Presentato il nuovo Pec, terrà conto degli studi sulla microzonizzazione sismica FANO Noi cerchiamo di prevenire e di non ricorrere gli eventi tragici, premettendo questo proposito, ieri, il sindaco Massimo Seri, con l'assessore ai Lavori pubblici Cristian Fanesi, il dirigente Sandro Sorbini e i tecnici Fabrizio Battistelli funzionario del Comune e Saverio Olivi, presidente del CB Club Enrico Mattei impegnato nella protezione civile, hanno presentato il nuovo piano di emergenza, nato da una revisione radicale, allo studio dal dicembre scorso, di quello precedente. Bomba Sassonia "test" valido Si tratta di un piano che tiene conto di tutti i nuovi studi effettuati sul territorio recentemente: da quello sulle condizioni limite, alla individuazione della microzonizzazione sismica, dalla ricognizione sulla fragilità del terreno alla classificazione delle zone esondabili, dal rilievo delle strutture strategiche alla annotazione delle aree di accoglienza della popolazione. L'evento che ha tastato l'efficacia del piano precedente è stato quello del rinvenimento di una bomba con esplosione a tempo sulla spiaggia di Sassonia, un'emergenza questa che, coordinata dalla Prefettura, ha richiesto lo sgombero di migliaia di persone e il ricovero delle stesse nelle palestre e nei centri civici dei vari quartieri. Simulazione il 14 settembre A quella situazione, risolta con grande sangue freddo dagli artificieri dell'esercito, seguirà ora una esercitazione che implicherà il coinvolgimento di 250 residenti del quartiere del Vallato e di un'ottantina di operatori di Protezione Civile che giungeranno a Fano da varie parti d'Italia. L'allarme (simulato) scatterà il 14 settembre e riguarderà un possibile evento sismico che dovesse colpire la città. Diramato l'allarme da alcune regioni, partirà una colonna mobile con tutte le sue attrezzature per portare i primi soccorsi alla popolazione. Centro nevralgico sarà il Centro Operativo Comunale che fornirà ai soccorritori le 1 indicazioni. ' primequesto caso si è scelto il quartiere del Vallato, prossimo al campo di aviazione dove potrà essere allestita una tendopoli fornita di tutti i servizi. I residenti che vorranno partecipare alla esercitazione potranno dormire nella notte tra sabato e domenica. Il mattino dopo verrà servita loro la colazione, verrà poi celebrata la messa e intorno a mezzogiorno ci sarà un incontro con le autorità. Per qualcuno sarà una giornata diversa, forse anche divertente, per gli operatori invece sarà una buona occasione per sperimentare l'efficacia delle disposizioni del piano e quindi anche la propria preparazione. La prevenzione e i problemi Da risolvere, infatti, ci sono problemi piccoli e grandi: da quello di offrire un ricovero e il sostentamento a centinaia, ma anche a migliaia di persone, a quello di venire incontro a esigenze individuali. Uno straniero che non riesce a farsi capire perché non parla italiano, una persona che ha perso gli occhiali e quindi non riesce a vedere bene, una famiglia che ha un parente allettato e non sa come farlo uscire di casa: il nuovo piano, considerando anche queste necessità, responsabilizza i soccorritori a superare anche queste difficoltà. Il piano già approvato con una delibera di giunta, sarà presto portato all'esame del Consiglio Comunale. Massimo Foghetti RIPRODUZIONE RISERVATA La presentazione del nuovo Pec in Comune -tit_org- Piano emergenza comunale maxi esercitazione al Vallato

Roccasecca

Contro il randagis mo lunedì microchippatura gratis per gli amici a quattro zampe

[Redazione]

ROCCASECCA Contro il randagismo lunedì microchippatura gratis per gli amici a quattro zampe Servirà solo la carta di identità e il codice fiscale per partecipare alla campagna di microchippatura che si terrà il 9 settembre a Roccasecca presso la sede della Protezione civile. L'amministrazione comunale infatti, ha aderito alla campagna promossa dalla Asl di Prosinone e dalla Guardia Zoofila Ambientale per la tutela degli amici a quattro zampe. Chi vorrà quindi potrà recarsi presso la struttura e far applicare dai medici veterinari il microchip gratuitamente a partire dalle ore 9 sino alle 13. Cresce quotidianamente nella cittadinanza - è scritto nella delibera di giunta per la concessione del patrocinio gratuito - una sensibilità per la difesa dei diritti degli animali che si esplicita ad ogni livello: personale, culturale e civile e nelle più svariate forme, non ultima quella delle associazioni di volontariato che si occupano di animali e delle quali il Comune si avvale per progetti mirati alla tutela delle popolazioni animali presenti sul territorio. Suto(ikalffliii,c'èlaieiibera Đâò é già 20 richiese lai risali -tit_org-

Pioggia e vento An co ra un weekend invernale

[Redazione]

Pioggia e vento Ancora un weekend invernale ' scattata ieri pomeriggio una nuova allerta meteo che durerà per tutta la giornata di oggi e fino a domattina. Sono previste precipitazioni a carattere di rovescio e localmente saranno possibili grandinate e forte vento. La nota è stata diramata ieri dalla Prefettura su indicazione della sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio. Si annuncia dunque un altro fine settimana di maltempo dopo quello di inizio settembre e non è certamente una buona notizia per coloro che speravano di torna re al mare o addirittura di iniziare le vacanze adesso. La Prefettura ha altresì invitato i Comuni ad adottare tutti provvedimenti utili ad informare i cittadini nonché per eventuali interventi urgenti legati al maltempo. -tit_org- Pioggia e vento An co ra un weekend invernale

Il fatto Il rogo appiccato da ignoti per pulire le sponde di un canale. Danneggiata la piantagione
Rogo di sterpaglie raggiunge un oliveto

[Redazione]

È fatto Il rogo appiccato da ignoti per pulire le sponde di un canale. Danneggiata la piantagione Rogo di sterpaglie raggiunge un oliveto Un banale incendio di sterpaglie ha rischiato di provocare danni ingenti, nel primo pomeriggio di ieri tra via Astura e strada Acciarella nelle campagne di Borgo Santa Maria. Spinto dal vento, l'incendio innescato probabilmente da qualcuno che aveva l'intenzione di pulire le sponde di un canale di bonifica ha finito per raggiungere i campi coltivati e le abitazioni. A farne le spese è stato soprattutto il proprietario di un oliveto perché le fiamme hanno attraversato i filari bruciando diverse piante. L'intervento di vigili del fuoco e volontari della protezione civile ha permesso di contenere l'incendio e bonificare l'area. L'episodio di ieri ripropone il problema della manutenzione dei canali che il Consorzio di Bonifica da molti anni non riesce a garantire. Un mix micidiale se abbinato alla pratica di quegli sprovveduti che pensano di provvedere alla pulizia col fuoco. Proprio come è successo ieri, quando è bastato che si alzasse un leggero venticello per estendere il rogo rapidamente. Nelle foto ai lati da sinistra l'intervento dei vigili del fuoco nell'oliveto e il canale incendiato da ignoti -tit_org-

Turista scomparso si scandaglia il fiume = Ricerche anche nel fiume introvabile l'anziano turista

[Alessandra Di Filippo]

Turista scomparso si scandaglia il fiume CARAMANICO Ancora senza esito le ricerche di Carlo Rodrigo Fattiboni, il turista di cui non si hanno più notizie da lunedì. Apag.39 Ricerche anche nel fiume introvabile l'anziano turisti ^Battute senza esito dopo tre giorni ^Schieramento di forze imponente da ieri in azione anche squadre fluviali a Caramanico, l'angoscia della mogi CARAMANICO Ancora purtroppo senza esito le ricerche di Carlo Rodrigo Fattiboni, il turista 77enne residente a Brugherio, in provincia di Monza, di cui non si hanno più notizie da lunedì pomeriggio. Da quando cioè si è allontanato dall'hotel Vincenzella, in cui alloggiava, per fare una escursione. Una passeggiata, aveva detto alla moglie, di non più di paio d'ore per avere la possibilità di provare i bastoni da walking, acquistati di recente. Per lui, esperto di montagna e in particolare della Maiella, che amava e in cui cercava di tornare spesso per immergersi nelle sue bellezze, una nonnaie e tranquilla camminata fra i boschi. Camminata da cui però non è più tornato. Quella di ieri è stata un'altra giornata impegnativa di ricerche, la terza, da parte dei vigili del fuoco soprattutto, ma anche dei carabinieri della compagnia di Popoli, dei carabinieri forestali, del gruppo alpino speleologico e delle decine di volontari della protezione civile che hanno proseguito imperterriti a battere tutto il territorio di Caramanico, in particolare l'area della Valle dell'Orfento. Boschi, sentieri, scarpate e anche corsi d'acqua. Sul posto, nel primo pomeriggio, è inviata anche una squadra fluviale dei vigili del fuoco per visionare accuratamente un tratto di fiume che presenta delle pozze. IL DRONE Ogni ipotesi viene presa in considerazione. Considerata la fitta vegetazione, l'intera zona inoltre ha continuato ad essere sorvolata da un drone, fra l'altro con visione notturna, e da un elicottero. Ma del 77enne, purtroppo nulla. Due giorni fa, ad essere ispezionato in lungo e in largo era stato un dirupo situato nelle vicinanze del ristorante Il Cervo, in contrada Decontra, proprio dove martedì pomeriggio era stato ritrovato un telefonino, che aveva lasciato ben sperare. E invece poi, si è scoperto non appartenere all'anziano escursionista. Per i familiari, ore, giorni di interminabili angoscia e apprensione. Anche ieri, la moglie e una figlia si sono recate al centro di coordinamento dei soccorsi, allestito vicino al centro visita della Valle dell'Orfento, per avere una qualche notizia. Per loro come per tutti quelli che lo conoscevano, un fatto incredibile considerato che era una persona molto allenata, sana e un esperto conoscitore di quei posti. Non c'era sentiero che non avesse già percorso. A dare l'allarme, giovedì sera, è stata la moglie, con cui stava trascorrendo la vacanza. Non vedendolo rientrare per la cena e non riuscendo più a mettersi in contatto con lui, ha allertato le forze dell'ordine, che hanno immediatamente attivato la macchina dei soccorsi, da quel momento in azione giorno e notte. Alessandra Di Filippo â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Turista scomparso si scandaglia il fiume - Ricerche anche nel fiume introvabileanziano turista

Mai da soli, ecco il decalogo per le escursioni in sicurezza

[Redazione]

CARAMANICO Mai da soli in montagna. E per le escursioni mai fidarsi dei social. I consigli di Majambiente, società che dal 1994 si occupa di turismo naturalistico sulla Majella, non lasciano niente al caso. Raccomandazioni fornite sul web e di persona presso Centro visite della Valle dell'Orfento che spesso si scontrano con comportamenti di orde di turisti che, compiaciuti messaggi diffusi sui social, prendono l'area protetta come un parco avventura. Al termine di una stagione estiva, segnata da più interventi di soccorso e culminata con l'episodio dell'escursionista milanese di cui non si hanno più notizie da tre giorni, i consigli di Majambiente si caricano ancor più di significato. Perché lo scenario di straordinaria bellezza della montagna può nascondere insidie e pericoli. Anche se si è esperti come il turista milanese che con le guide di Majambiente aveva fatto decine di escursioni. Andare in montagna non è come fare una passeggiata - riferisce Marco Di Michele legale rappresentante di Majambiente. La cosa più importante è rivolgersi ad un Centro visite del Parco qualificato in grado di suggerire percorsi adeguati alle condizioni dell'escursionista. Per esempio, quando al Centro visite della valle dell'Orfento, così come in tutti i centri visita del Parco, arriva uno che dice di volere andare sul Monte Amaro, una delle cime più alte della Majella, bisogna prima valutare bene le sue condizioni e magari suggerire una meta più adatta. Senza contare che bisogna conoscere la situazione meteo e le caratteristiche del percorso: ad esempio presenza di acqua o vicinanza ad abitazioni. Sul sito web di Majambiente le norme di comportamento da adottare nel Parco descrivono nei dettagli l'organizzazione di un'escursione. Che, comunque, non andrebbe mai fatta da soli: Non rischiate di partire da soli. Lasciate informazioni sul vostro itinerario e sull'orario approssimativo di rientro. Rimanete sui sentieri segnati. Fuori dai sentieri è più facile perdersi, andare incontro a pericoli, scivolare e farsi male; inoltre si danneggiano i prati ed il sottobosco. Seguite attentamente indicazioni e segnaletica dell'itinerario segnato. Nel dubbio non esitate a tornare indietro. In ogni caso meglio seguire il consiglio del Parco di affidarsi a guide esperte e registrarsi presso uno dei centri visita. La Riserva dell'Orfento continua Di Michele - ha un grosso filtro delle presenze rappresentato dai Carabinieri del Corpo Forestale. Qui viene effettuata la registrazione gratuita degli escursionisti che entrano nella Riserva. Il fascino della valle dell'Orfento non conosce crisi. Visitatori in crescita ma comportamenti non sempre adeguati. Parliamo di 50 mila ingressi all'anno - conclude Di Michele - ai quali bisogna aggiungerne almeno il doppio per quelli che entrano nella Riserva. Da tre giorni senza esito le battute di vigili del fuoco carabinieri territoriali e forestali gruppo alpino e speleologico e numerosi volontari dal ponte all'ingresso di Caramanico e non passano per il centro visite. Gli ingressi aumentano ma aumentano anche gli interventi di soccorso. Molti pensano ad un Parco come un parco avventura. C'è chi si presenta con infradito, gommoni e magari un pallone per fare due tiri in un'area pianeggiante. E poi c'è chi ignora la segnaletica e i divieti di balneazione. Bisogna lavorare molto sull'educazione ambientale. Ma soprattutto bisogna evitare di affidarsi ai social che spesso diffondono itinerari e abitudini pericolose. In montagna, come sul web, meglio seguire sentieri sicuri. Floriana Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA PER LE GUIDE DI MAJAMBIENTE LA PRIMA INSIDIA E' LA SCARSA PREPARAZIONE DEI VISITATORI LE REGOLE BASILARI SONO EVIDENZIATE NEL SITO DEL PARCO MA SPESSO PREVALE IL PASSAPAROLA SUI SOCIAL -tit_org-

Aurelia, incendio doloso all'ex magazzino della frutta = Aurelia, incendio all'ex magazzino della frutta: è sicuramente doloso

[Stefano Pettinari]

Mercoledì sera Aurelia, incendio doloso all'ex magazzino della frutta Il capannone da tempodisuso, in fiamme cassette e altro materiale Vicino c'è la Chiesa Ortodossa, ma per gli inquirenti non era l'obiettivo A pag.35 Aurelia, incendio all'ex magazzino della frutta: è sicuramente doloso L'ALTRO ROGO E' di origine dolosa l'incendio avvenuto mercoledì sera poco dopo le 22 in via Aurelia Nord, al chilometro 77, nei vecchi capannoni che ospitavano il mercato dell'ortofrutta. Le fiamme si sono sviluppate in un'area all'aperto tra i magazzini in disuso dove fino a qualche anno fa venivano stipati i prodotti agricoli destinati al mercato cittadino. Un'area, peraltro molto vicina al quartiere "giardino" di Aurelia, nel tempo diventata ricettacolo di immondizia di tutti i tipi. Sull'incendio è stata aperta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica, affidata al pubblico ministero Mirko Piloni, il quale ora dovrà cercare di individuare chi ha appiccato volontariamente il fuoco. Sul fatto che l'incendio sia doloso, infatti, non sembrano esserci dubbi. Almeno è quanto sostengono i carabinieri che sono intervenuti, insieme ai vigili del fuoco della caserma Bonifazi, e a cui lo stesso sostituto procuratore ha affidato l'indagine. Le fiamme hanno coinvolto materiali di vario tipo, tra cui vecchie cassette di legno e altra immondizia accatastata nei pressi. I pompieri, giunti anche dalla vicina stazione di Cerveteri, hanno in pochi minuti spento il fuoco, impedendo che questo si propagasse anche alla vicinissima chiesa ortodossa. Che però potesse essere proprio la struttura religiosa solitamente frequentata da fedeli romeni l'obiettivo del piromane (o dei piromani) gli inquirenti, alme no in questa prima fase e sulla base degli elementi raccolti finora, tendono a escluderlo. Risalire a chi ha dato alle fiamme gli ex magazzini del mercato ortofrutticolo però non sarà facile. Pochi infatti gli elementi in mano ai carabinieri, che comunque dovranno attendere la relazione dei vigili del fuoco e capire se dagli risultanze che fornirà il resoconto se ne possa estrapolare qualcuna utile all'inchiesta. Si spera in qualche testimonianza, anche se l'ora serale e la zona di certo non molto frequentata, non sembrano d'aiuto. Stefano Pettinari

â RIPRODUZIONERISERVATA GLI INQUIRENTI NON HANNO DUBBI. NEI PRESSI C'È ANCHE LA CHIESA ORTODOSSA, MA PER ORA SI ESCLUDE CHE FOSSE L'OBIETTIVO DEI PIROMANI CAPANNONE L'ex magazzino della frutta ad Aurelia incendiato l'altra sera -tit_org- Aurelia, incendio doloso all ex magazzino della frutta - Aurelia, incendio all ex magazzino della frutta: è sicuramente doloso

Ricostruzione, il Comune minaccia di commissariare

[Pietro Colantoni]

Ricostruzione, il Comune minaccia di commissariare. A nove anni di distanza dal terremoto dell'Aquila nel centro di Castelli non è partito nemmeno un canne CASTELLI - Una sveglia alla ricostruzione per un centro storico che da troppo tempo aspetta di tornare al antico splendore. E' quella suonata nei giorni scorsi dal sindaco di Castelli Rinaldo Seca stanco di vedere il borgo della ceramica ancora con le cicatrici dei terremoti che lo hanno colpito nel 2016 e nel 2009. Sono passati, infatti, nove anni dal sisma aquilano e da allora, purtroppo, in centro non è partito ancora un cantiere. Così, Seca, ha deciso di lanciare un ultimatum ai presidenti degli aggregati minacciando di ricorrere al commissariamento qualora la situazione non si sbloccherà a breve. Ultimatum preannunciato il 25 luglio scorso, in occasione di un incontro con gli stessi rappresentanti dei consorzi. E le ragioni per prendere una decisione all'apparenza così drastica ci sono tutte. Come rendicontato dallo stesso primo cittadino, infatti, su quindici aggregati del centro storico solo in tre casi è stato presentato il progetto e in nessun caso sono iniziati i lavori. Lo scopo, ovviamente, è quello di far tornare a risplendere uno dei centri storici più belli della regione, di far tornare a nuova vita quelle vie e viuzze che per anni hanno rappresentato il cuore pulsante del borgo. Luoghi e dove, al momento, vivono in pochi dopo i lavori di puntellamento e messa in sicurezza da un milione di euro che hanno permesso, quantomeno, di rendere fruibile buona parte di quella che era la zona rossa e di svolgere gli eventi che anche quest'anno sono riusciti a portare un buon numero di turisti in paese. Ma, come detto, le ferite dei terremoti sono ancora evidenti ed è arrivato il momento di portare una svolta decisiva alla ricostruzione per cui ci sono in cassa 35 milioni di euro, fermi, purtroppo, dentro un cassetto per i ritardi e le beghe sorti all'interno dei consorzi degli aggregati. Stiamo lavorando alacremente fin dal nostro insediamento avvenuto nel giugno del 2015 - afferma Seca - da allora siamo riusciti a far approvare, nel febbraio del 2017, il piano di ricostruzione del sisma 2009 grazie al nulla osta giunto dall'ufficio di Fossa. Poi, abbiamo dovuto fare i conti con la cosiddetta "sovrapposizione" tra i due eventi sismici ma siamo riusciti a passare anche questo scoglio nel marzo di quest'anno ottenendo il superamento dei vincoli. Da allora non ci sono più ostacoli a livello burocratico ma, nonostante questo, poco o nulla è stato fatto dai consorzi degli aggregati per partire finalmente con la ricostruzione in centro storico. Per sei mesi, quindi, nulla si è mosso. Da qui la decisione del primo cittadino di lanciare il suo ultimatum: o si parte a breve oppure saranno avviate le procedure per il commissariamento. Come sindaco aggiunge Seca - ho la responsabilità politica, non solo sulla ricostruzione in sé, ma anche sulle tempistiche che sono fondamentali per un borgo come Castelli che vive di turismo e che ha bisogno di un centro storico piena mente fruibile per esprimere tutte le sue potenzialità. Anche alla luce del fatto che, grazie al nostro impegno, siamo riusciti ad inserire nei lavori di ricostruzione anche il piano di superficie che prevede anche un rilancio visivo con l'abbellimento cromatico dei palazzi e per il decoro di tutto il centro. Insomma, un vero e proprio rilancio. A breve, comunque, dovrebbero partire i lavori per sistemare la sede del Municipio di piazza Roma, inagibile da diverso tempo. I DANNI DEL 2016. Se per la ricostruzione 2009 ci sono forti ritardi, non va di certo meglio lo stato dei fatti che riguarda i danni provocati dai terremoti del 2016. Su più di cento edifici danneggiati dal sisma più recente (e che non avevano subito lesioni nel 2009) i progetti presentati all'LItr di Teramo sono stati appena dodici. Un'altra situazione difficile conclude il sindaco spezzando una lancia in favore del direttore Marcello D'Alberto - dovuta anche al fatto che D'Alberto avrebbe bisogno di più organico per poter portare avanti tutte le pratiche. Pietro Colantoni Il sindaco di Castelli Rinaldo Seca tra le vie del centro storico ferito dal sisma -tit_org-

Maltempo, in arrivo temporali al Nord e al Centro

[Redazione]

Giovedì 6 Settembre 2018, 17:12 Oggi e domani allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana, allerta gialla su diverse Regioni. Una saccatura di origine atlantica in arrivo dalla Francia determinerà, nel corso delle prossime ore, un peggioramento delle condizioni meteorologiche su gran parte delle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni a carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 6 settembre, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, 6 settembre, allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buona parte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana e Umbria e sul Lazio. Per la giornata di domani resta allerta arancione sui medesimi settori della Toscana, mentre allerta gialla è estesa a tutta Umbria, ai settori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e ai settori tirrenici meridionali della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: netto peggioramento al centro/nord, temporali "di forte intensità" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: netto peggioramento al centro/nord, temporali di forte intensità [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo: in arrivo nelle prossime ore un peggioramento delle condizioni meteorologiche su gran parte del centro/nord. A cura di Filomena Fotia 6 settembre 2018 - 16:43 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo. Una saccatura di origine atlantica in arrivo dalla Francia determinerà, nel corso delle prossime ore, un peggioramento delle condizioni meteorologiche su gran parte delle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni a carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 6 settembre, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, 6 settembre, allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buona parte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana e Umbria e sul Lazio. Per la giornata di domani resterà allerta arancione sui medesimi settori della Toscana, mentre allerta gialla è estesa a tutta Umbria, ai settori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e ai settori tirrenici meridionali della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il bollettino di allerta meteo per oggi, giovedì 6 settembre [6-settembre-233x300] Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte centro-settentrionale, Lombardia centro-meridionale, Veneto centro-meridionale, Toscana centro-meridionale ed alto Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto del Nord, della Toscana, su Umbria, Lazio centrale e Sardegna centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo. Il bollettino di allerta meteo per domani, venerdì 7 settembre [7-settembre-235x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle pianure di Friuli, Veneto e sulla Romagna, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto del Triveneto ed Emilia-Romagna, su Lombardia orientale, Liguria centro-orientale, Toscana, Umbria, Marche occidentali e settentrionali, Lazio settentrionale e zone interne, Sardegna meridionale, Campania settentrionale, settori Appenninici di Abruzzo e Molise, Puglia centro-settentrionale e Calabria tirrenica centro-meridionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli o puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Centro-Nord peninsulare, su Sardegna centrale, resto di Campania, Sicilia settentrionale, Calabria meridionale ionica e settentrionale tirrenica con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile diminuzione al Centro-Nord e sulla Sicilia. Venti: tendenti a localmente

forti occidentali su Sardegna, Sicilia e Calabria. Mari: tendenti a localmente molto mosso il Tirreno centrale settore Ovest. Il bollettino di allerta meteo per dopodomani, sabato 8 settembre [8-settembre-234x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, settoricoastieri di Marche ed Abruzzo, su Molise, Puglia e Basilicata settentrionali, settori tirrenici di Calabria meridionale e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia meridionale, resto dell'Emilia-Romagna, Liguria centro-orientale, resto del Centro-Sud peninsulare e Sicilia settentrionale ed orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento al Nord e su Toscana, Sardegna e Sicilia; in locale sensibile diminuzione sulla Puglia. Venti: localmente forti settentrionali sulle zone costiere del Sud peninsulare e su Sicilia. Mari: nessun fenomeno significativo.

Maltempo: temporali al Nord e al Centro - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 SET - Una saccatura di origine atlantica in arrivo dalla Francia determinerà un peggioramento delle condizioni meteo su gran parte delle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni a carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Per oggi allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buona parte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana e Umbria e sul Lazio. Per domani l'allerta gialla è estesa a tutta l'Umbria, ai settori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e ai settori tirrenici meridionali della Calabria.

Governatori chiedono incontro a Conte - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 6 SET - I presidenti delle Regioni Marche Luca Ceriscioli, Lazio Nicola Zingaretti, Umbria Catuscia Marini e il presidente vicario della Regione Abruzzo Giovanni Lolli hanno chiesto un incontro urgente al premier Giuseppe Conte, "a tre mesi dall'insediamento del governo, all'approssimarsi della scadenza del mandato del commissario straordinario Paola De Micheli e avuto notizia che il governo si appresta a licenziare un provvedimento normativo sul sisma. L'incontro - si legge - dovrà servire a "illustrare compiutamente tutto ciò che finora è stato fatto e le questioni che sono ancora da affrontare, offrendo la nostra più leale collaborazione istituzionale allo scopo di continuare a concorrere alla costruzione delle migliori soluzioni ai problemi dei cittadini e dei territori che ci onoriamo di rappresentare". Nella lettera Ceriscioli, Zingaretti, Marini e Lolli ricordano che è passato da poco il secondo anniversario del terremoto del Centro Italia.

Consiglio Lazio, (Pirozzi): novità per seconde case area sisma

[Redazione]

Terremoti Giovedì 6 settembre 2018 - 15:12 Emendamento al collegato al bilancio Roma, 6 set. (askanews) Finalmente, almeno nel Lazio, il popolo delle seconde case potrà tornare nelle terre martorate dal sisma, senza aspettare una ricostruzione ferma al palo. Oggi abbiamo presentato un emendamento al collegato al bilancio della Regione Lazio, largamente condiviso con gli altri schieramenti politici rappresentati nella Commissione Ricostruzione. Così, in una nota, Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio. L'emendamento spiega Pirozzi trasferisce all'interno del collegato l'articolo 15 della proposta di legge sulla ricostruzione che abbiamo presentato in tempi record a luglio e che permetterà, una volta approvato dall'aula, ai proprietari di seconde case di installare per 5 anni al massimo un'abitazione temporanea ed amovibile su terreni di loro proprietà. Si tratta di una misura urgente e innovativa, che va a riempire un vuoto che i provvedimenti delle gestioni commissariali e delle regioni non hanno mai colmato. I comuni maggiormente colpiti dal sisma di due anni fa hanno storicamente una vocazione alle seconde case, legate spesso alla storia familiare. Questo provvedimento offrirà un'opportunità per tornare alle proprie radici ed evitare l'abbandono definitivo di quei territori conclude Sergio Pirozzi.

Regione Lazio: pianificata ricostruzione frazioni Amatrice

[Redazione]

Terremoti Giovedì 6 settembre 2018 - 15:43 Completate perimetrazioni Roma, 6 set. (askanews) Completate le deperimetrazioni nelle frazioni del Comune di Amatrice: questa mattina con approvazione in Giunta delle ultime delibere regionali relative alle zone di Retrosi, Sommati e Capricchia, in tutte le aree di Amatrice colpite dal sisma potrà essere avviata la ricostruzione, secondo quanto richiesto nell'ambito delle osservazioni, contempi e procedure più snelle. Così la regione Lazio spiegando di aver stabilito i perimetri urbanistici all'interno dei quali avverrà la qualificazione post terremoto dei centri storici di 6 Comuni e di circa 60 frazioni. Queste perimetrazioni sono state definite attraverso un accurata istruttoria tecnica tra Amministrazione regionale, Ufficio per la ricostruzione del sisma e i Comuni interessati, con obiettivo di pianificare le opere e i relativi servizi in zone sicure dal punto di vista geologico, coinvolgendo i proprietari degli immobili. Terminata la fase emergenziale, è in via di conclusione anche la rimozione delle macerie: è entrata in funzione la macchina tritovagliatrice, che permetterà di separare accuratamente i materiali e completare gli interventi di recupero e smaltimento delle macerie anche nei centri storici. I lavori sono proseguiti senza interruzione per tutto il mese di agosto, mentre nei prossimi giorni verrà assegnato un appalto da 12 milioni di euro per la rimozione e la gestione delle macerie di tipo A e B, vale a dire con un possibile interesse storico o archeologico.

Abruzzo, Lolli a Conferenza delle Regioni su normativa emergenza

[Redazione]

Abruzzo Giovedì 6 settembre 2018 - 18:48 Finanziamenti scuole e fondi alle periferie all'ordine del giorno Pescara, 6 set. (askanews) Il presidente vicario della Regione Abruzzo Giovanni Lolli, ha partecipato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Tra i diversi argomenti in discussione, tre in particolare hanno riguardato l'Abruzzo: il primo tratta della normativa di emergenza, il secondo delle risorse per le scuole e il terzo dei fondi per le periferie urbane. I presidenti di Regione hanno concordato sulla proposta al Governo di un provvedimento che modifichi la normativa di emergenza in caso di calamità quali terremoti, alluvioni o anche disastri come quello di Genova. La ratio della legge è di poter consentire un'azione rapida grazie ad una maggiore elasticità delle regole che disciplinano abitualmente il funzionamento della macchina amministrativa. Altro punto all'ordine del giorno ha riguardato la ripartizione delle risorse statali per le scuole. La Conferenza ha approvato la proposta fatta dalle quattro Regioni sconvolte dal terremoto di due anni fa e dal Molise ha spiegato il presidente vicario inerente la priorità da dare ai territori colpiti dai sismi del 2016 e di quest'anno, evitando così una ripartizione burocraticamente lineare. Infine, la Conferenza ha aderito alla protesta dell'Anci contro il taglio dei fondi per le periferie ha concluso Lolli e ha richiesto al Governo di sbloccare tali risorse, che erano state già inserite nella programmazione dei Comuni e che sono vitali per il miglioramento della qualità della vita nei centri urbani del nostro Paese.

Fano, tutti a dormire in tenda per l'esercitazione in caso di terremoto

[Redazione]

3 min Fano, 7 settembre 2018 - Presentato ieri il Piano aggiornato di Protezione civile, che sarà testato con una grande esercitazione nazionale dal 14 al 16 settembre. Un'occasione per verificare la capacità di risposta della Protezione civile in caso di terremoto. Nell'area dell'aeroporto, zona parco urbano, sarà montato un campo tenda per 250 sfollati. I cittadini che vorranno unirsi all'esercitazione potranno dormire nelle tende nella notte tra sabato 15 ed domenica 16 settembre. La tendopoli sarà montata dalla Fir Cb. Il gruppo composto da circa 80 persone arriverà a Fano intorno alle 6 della mattina di sabato 15 settembre e, come prevede il protocollo, si presenterà al Coc (Centro operativo comunale) di via Borsellino dove riceverà dal sindaco Massimo Seri indicazioni su dove installare la tendopoli: nel caso specifico nell'area del parco urbano. Per il 12 il campo dovrà essere funzionante e in grado di fornire pasti caldi ai cittadini sfollati. Chi avrà scelto di dormire nelle tende, la mattina potrà fare colazione nel campo e alle 11 parteciperà alla celebrazione della messa. Nell'esercitazione, coordinata dalla Regione e dalla Prefettura, avranno un ruolo fondamentale l'associazione Cb Mattei di Protezione Civile, presieduta da Saverio Olivi, e la struttura comunale, ma arriveranno da fuori città un gruppo di motociclisti della Protezione civile, le unità cinofile e i Nas. Per valutare l'effettiva efficienza del nuovo Piano, già deliberato dalla giunta ma ancora da approvare in consiglio comunale, la Regione creerà delle emergenze impreviste da risolvere. Lo scopo di ogni esercitazione ha spiegato Fabrizio Battistelli, il funzionario del Comune che ha seguito il Piano di Protezione civile è individuare le criticità e le debolezze del Piano perché non si ripresentino in caso di vera emergenza. Con il Piano di Protezione Civile sono state recepite le nuove normative sulle emergenze, gli studi propedeutici, come la microzonizzazione (la risposta dei diversi tipi di terreno al terremoto ndr), e si è voluto aggiungere la sezione dedicata alla comunicazione e ai rapporti con i mass-media. IL PIANO individua tutti i tipi di rischio (sismico, idrogeologico, incendi, inondazioni) e le aree per le tendopoli (ponte Metauro e aeroporto), le aree di attesa dove, in ogni quartiere, confluiranno le persone che hanno abbandonato abitazioni e posti di lavoro, le aree di accoglienza (scuole, palestre, alberghi) dove potrà trovare riparo chi non ha più casa, e gli edifici strategici come il municipio, ospedale, la stazione, aeroporto e le sedi delle forze di polizia.

di ANNA MARCHETTI Riproduzione riservata

Maltempo, forti temporali in arrivo: allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Il maltempo si abbatte sul centro-nord. Secondo la Protezione Civile, nelle prossime ore una saccatura di origine atlantica in arrivo dalla Francia porterà "precipitazioni a carattere temporalesco, localmente di forte intensità" su gran parte delle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche. Le regioni colpite dal maltempo saranno Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni - si legge nel comunicato della Protezione Civile - saranno accompagnati da "rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento". Sulla base dei fenomeni previsti, "è stata valutata per oggi allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buona parte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana e Umbria e sul Lazio". Per la giornata di domani resta l'allerta arancione sugli stessi settori della Toscana, mentre l'allerta gialla è estesa a tutta l'Umbria, ai settori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e ai settori tirrenici meridionali della Calabria.

Frana Monghidoro, 10 persone sfollate: rientro nelle loro case dopo mesi

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, Loiano: Fondovalle invasa dal fango, traffico in tilt 3 settembre 2018Dopo mesi tornano a casa i dieci sfollati della frana verificatasi in località Ampugnola, nel Comune di Monghidoro, a marzo.inverno scorso, infatti, le continue precipitazioni nevose e i repentini sbalzi di temperatura hanno provocato ben 16 moti franosi in tutto il territorio. Tra questi, due erano stati considerati subito gravi: quello che ha coinvolto la località Ampugnola e quello in via Caduti di Roncastaldo, che hanno provocato immediata chiusura delle strade. Mentre la frana in via Caduti di Roncastaldo non ha causato lo sgombero di famiglie, quella di Ampugnola ha visto allontanamento dalle proprie abitazioni di tre famiglie: sgombero che ha comportato apertura del COC - centro operativo comunale, al quale sono intervenuti la Protezione Civile Regionale e i tecnici del Servizio dissesto idrogeologico della Regione, e le successive ordinanze di chiusura della circolazione veicolare, oltre alla dichiarata inagibilità dei fabbricati, che potevano essere raggiunti unicamente da quel tratto stradale. Ordinanze revocate dal 1 settembre dal sindaco Barbara Panzacchi, e le famiglie sono finalmente a casa. Infatti, a seguito di vari sopralluoghi, la Protezione civile regionale aveva stanziato le somme necessarie all'esecuzione delle indagini geologiche, mirate a individuare la profondità della frana e alle opere volte alla regimazione dell'acqua presente in profondità, con drenaggi e la creazione di fossi che la potessero incanalare. Con il successivo provvedimento di stato di emergenza decretato dal Governo Gentiloni sono state poi stanziato le somme atte a consentire il ripristino del tratto stradale. In pochi mesi, grazie alla collaborazione tra Comune, Regione e Governo, la situazione è stata risolta. Le famiglie sfollate hanno potuto contare sul contributo di autonoma sistemazione, messo a disposizione dalla Protezione Civile Regionale, a copertura parziale dei canoni di locazione che hanno dovuto sostenere. E stata per me una grande soddisfazione poter firmare le ordinanze di revoca della chiusura della strada, ma soprattutto della inagibilità delle case poiché in questi mesi ho vissuto insieme alle famiglie coinvolte il grave disagio provocato da un dissesto di ampie proporzioni, in relazione al quale mai avrei pensato di riuscire a rivederle nelle loro abitazioni prima dell'autunno - commenta il sindaco Panzacchi - Ringrazio, davvero, la Regione Emilia Romagna, il Presidente Bonaccini, Assessore Paola Gazzolo, il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile Maurizio Mainetti che non ci hanno mai lasciati soli ad affrontare questa situazione ma, anzi, hanno operato in grande sinergia con noi, comprendendo che un piccolo Comune montano da solo non riesce a far fronte a eventi di una simile portata. Devo ringraziare anche i tecnici regionali del Servizio Area Reno Po di Volano, l'ingegnere delle Unioni dei Comuni Valli Savena e Idice e il responsabile dell'ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro, nonché l'assessore ai lavori pubblici. Grazie a questa collaborazione, in questi giorni sono partite anche gli interventi la riapertura della Via Caduti di Roncastaldo, che verranno portati a termine entro inverno.

politica: Pirozzi: il popolo delle seconde case potrà tornare prima della ricostruzione*[Redazione]*

Se approvato i proprietari di seconde case potranno installare per 5 anni al massimo un'abitazione temporanea ed amovibile su terreni di loro proprietà dalla Redazione giovedì 6 settembre 2018 - 14:56 Finalmente, almeno nel Lazio, il popolo delle seconde case potrà tornare nelle terre martorate dal sisma, senza aspettare una ricostruzione ferma al palo. Oggi abbiamo presentato un emendamento al collegato al bilancio della Regione Lazio, largamente condiviso con gli altri schieramenti politici rappresentati nella Commissione Ricostruzione. L'emendamento trasferisce all'interno del collegato articolo 15 della proposta di legge sulla ricostruzione che abbiamo presentato in tempi record a luglio e che permetterà, una volta approvato dall'aula, ai proprietari di seconde case di installare per 5 anni al massimo un'abitazione temporanea ed amovibile su terreni di loro proprietà. Si tratta di una misura urgente e innovativa, che va a riempire un vuoto che i provvedimenti delle gestioni commissariali e delle regioni non hanno mai colmato. I comuni maggiormente colpiti dal sisma di due anni fa hanno storicamente una vocazione alle seconde case, legate spesso alla storia familiare. Questo provvedimento offrirà un'opportunità per tornare alle proprie radici ed evitare l'abbandono definitivo di quei territori. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio.

Maltempo, allerta meteo Latina e Lazio 6-7 settembre 2018

[Redazione]

Break alle belle giornate a causa di un ondata di maltempo in arrivo e che interessa anche il Lazio. Dalla serata di oggi, giovedì 6 settembre, e per la giornata di domani 7 settembre, infatti, sono previsti piogge e temporali, accompagnati da raffiche di vento. Il Dipartimento di Protezione Civile regionale ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale". I fenomeni saranno accompagnati da "rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento". Sulla base dei fenomeni previsti, il CFR ha valutato una criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali su tutte le zone di allerta della Regione.

Pirozzi: "Il popolo delle seconde case potrà tornare prima della ricostruzione"

[Redazione]

[sergio_pirozzi_consigliere_regionale_lazio_ex_sindaco_di_amatrice_4-696x522][phoenix_daikin_728x90]
Finalmente, almeno nel Lazio, il popolo delle seconde case potrà tornare nelle terre martorate dal sisma, senza aspettare una ricostruzione ferma al palo. Oggi abbiamo presentato un emendamento al collegato al bilancio della Regione Lazio, largamente condiviso con gli altri schieramenti politici rappresentati nella Commissione Ricostruzione. L'emendamento trasferisce all'interno del collegato articolo 15 della proposta di legge sulla ricostruzione che abbiamo presentato in tempi record a luglio e che permetterà, una volta approvato dall'aula, ai proprietari di seconde case di installare per 5 anni al massimo un'abitazione temporanea e mobile su terreni di loro proprietà. Si tratta di una misura urgente e innovativa, che va a riempire un vuoto che i provvedimenti delle gestioni commissariali e delle regioni non hanno mai colmato. I comuni maggiormente colpiti dal sisma di due anni fa hanno storicamente una vocazione alle seconde case, legate spesso alla storia familiare. Questo provvedimento offrirà un'opportunità per tornare alle proprie radici ed evitare l'abbandono definitivo di quei territori. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio. [cosea_orizzontale]

Maltempo, forti temporali in arrivo, allerta gialla in Umbria

[Redazione]

. Una saccatura di origine atlantica in arrivo dalla Francia determinerà, nel corso delle prossime ore, un peggioramento delle condizioni meteorologiche su gran parte delle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni a carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in sintonia con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 6 settembre, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. [INS::INS] Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, 6 settembre, allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buona parte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana e Umbria e sul Lazio. Per la giornata di domani resta allerta arancione sui medesimi settori della Toscana, mentre allerta gialla è estesa a tutta Umbria, ai settori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e ai settori tirrenici meridionali della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [INS::INS] allerta gialla forti temporali Maltempo

Corso di formazione per Guardie Giurate Ecologiche Volontarie

[Redazione]

guardie-giurate-ecologiche-volontarie Il 6 novembre inizierà un corso di formazione per Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GEV). Le iscrizioni al Raggruppamento GEV di Forlì sono aperte nella sede a Forlì in via Cadore 75, al CUP (Centro Unificato di Protezione Civile), ufficio è aperto martedì dalle ore 20,30 alle 22,30 e sabato dalle 15,00 alle 16,00. Il corso si svolge in base a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 23 del 1989 e successive direttive, con un programma approvato dalla Regione e la pubblicazione del bando con le modalità di iscrizione (domande entro il 24/10/2018) informazioni su www.gevforli.it, si invitano gli interessati a iscriversi subito e fare domanda per diventare Collaboratore GEV per svolgere l'attività di affiancamento alle Guardie Ecologiche durante il loro servizio, in quanto al corso saranno iscritti tutti i Collaboratori GEV che ne faranno richiesta e per completare i 50 posti disponibili, l'ordine di arrivo delle domande degli altri aspiranti GEV costituirà la graduatoria degli ammessi. I requisiti per fare la guardia giurata e per iscriversi al corso sono: essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea; avere raggiunto la maggiore età; avere adempiuto o essere esente, in vigore della precedente legislazione, dagli obblighi di leva; avere frequentato e concluso la scuola dell'obbligo; non avere riportato condanna per delitto; godere dei diritti civili e politici; essere munito di carta d'identità in corso di validità. Il programma del corso di complessive 89 ore, si articolerà in 23 moduli di tre ore uno, con lezioni teoriche serali il martedì e il venerdì, più 2 serate di esercitazioni pratiche e 2 uscite di domenica, che approfondiranno diversi temi, tra cui la disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica, volontariato e figura giuridica delle GEV, leggi di interesse ambientale, cultura del volontariato di protezione civile e le norme di primo soccorso, ecologia e principi relativi allo sviluppo sostenibile, ambiente naturale come sistema, tutela del paesaggio e del verde urbano, tutela della fauna selvatica, regolamentazione della raccolta di funghi epigei e ipogei, produzione e smaltimento dei rifiuti, inquinamento idrico e difesa del suolo. Al termine del corso si sostiene un esame finale, superato il quale la Prefettura rilascia un decreto di guardia giurata volontaria che rende la GEV operativa. Chi non supera l'esame o non è interessato ad essere operativo come guardia giurata per cui non ha frequentato il corso, può comunque rimanere nel Raggruppamento come Collaboratore GEV e continuare a dedicarsi alle tante attività che questa associazione svolge, anche affiancando le GEV nel loro servizio di vigilanza.

Valdarno e Valdelsa-Valdera, allerta meteo per temporali forti e rischio idrogeologico-idraulico

[Redazione]

Torna il maltempo su larghe parti della Toscana. Dalle 21 di stasera, giovedì 6 settembre, alle ore 9 di domani, venerdì 7 settembre 2018, sarà in vigore l'allerta meteo con codice giallo per le zone interne della Toscana centro-meridionale, per temporali forti e rischio idrogeologico-idraulico. Come scrive la Protezione Civile dell'area fiorentina, l'allerta riguarda le aree del Valdarno inferiore e della Valdelsa-Valdera. "Previste precipitazioni e temporali localmente intensi associati a colpi di vento e grandinate", scrive la Protezione Civile. L'allerta meteo sarà invece di codice arancione sulla costa centro-meridionale e arcipelago della Toscana. [aww]??

Morrone, ruspe al lavoro per bloccare la frana

[Nn]

L'obiettivo è la messa in sicurezza dell'area prima dell'arrivo dell'inverno. Il Comune attende fondi dalla Regione, resta la paura per le villette di Federica Pantano. Sono partiti l'altro giorno i lavori sulla frana che nella notte del 16 agosto ha interessato il Morrone. Un grosso costone di montagna è franato in contrada Santa Lucia, nella zona Maraŋe di Sulmona, lambendo di detriti e fango i muretti di cinta di alcune villette a schiera a valle del Casinò Pantano. La frana ha raggiunto i due metri di altezza delle recinzioni minacciando le abitazioni. L'avvio dei lavori fa seguito al sopralluogo eseguito il 23 agosto dal settore Protezione civile regionale e da quello comunale, oltre che da tecnici, geologi, forze dell'ordine e dagli assessori Nicola Angelucci e Antonio Angelone. Proprio quest'ultimo conferma l'avvio dei lavori di messa in sicurezza dell'area e di bonifica della zona, un'operazione necessaria per evitare che alla prossima pioggia consistente un altro costone di montagna possa staccarsi e cadere a valle. C'è chi è bravo solo a parlare e chi invece pensa alla protezione delle persone e delle cose, replica Angelone alle ultime polemiche sulla vicenda, con un giorno di anticipo sono iniziati i lavori di demolizione massi e riapertura della strada interrotta dalla frana del Morrone per permettere agli allevatori di raggiungere i loro animali al pascolo e di tranquillizzare le persone che abitano a valle. Un ringraziamento va alla ditta incaricata per la celerità dell'intervento. Infatti, oltre alla sicurezza dei residenti che abitano a valle in due villette gemelle, c'è anche la necessità di mettere al sicuro il bestiame che i pastori hanno portato sui pascoli di montagna dall'inizio di questa estate e che non potevano far tornare a valle, essendo i sentieri interrotti dalla frana. Si tratta, complessivamente, di un centinaio di animali, tra ovini e cavai. L'antica dimora di campagna, che secondo le ricostruzioni storiche fu in origine la villa di Ovidio, è stata interessata da una seconda frana, come quella che a inizio '800 distrusse metà della proprietà. Incombe dunque il rischio idrogeologico su quella parte di zona pedemontana ai piedi del Morrone, che a un anno esatto dall'inizio degli incendi presenta il conto. La mancanza di alberi e il costone divorato dalle fiamme, infatti, hanno reso instabile il terreno. Per questo si sta intervenendo sulla riattivazione del sentiero ostruito dalla frana, sulla rimozione di massi pericolanti, la mappatura dei fabbricati e dei residenti. Il Comune, però, ha fatto anche esplicita richiesta di fondi alla Regione per interventi di messa in sicurezza più duraturi e importanti. Per ora risposte non sono arrivate, ma certo è che tutta la zona avrà bisogno di corposi interventi di messa in sicurezza. Dalle stime fatte a suo tempo, i roghi dell'estate 2017 hanno mandato in fumo in quell'area circa cinquemila ettari di boschi. -tit_org-

Maltempo: temporali al Nord e al Centro Italia

[Redazione]

06 Settembre 2018 - 17:40(ANSA) - ROMA, 6 SET - Una saccatura di origine atlantica in arrivo dalla Francia determinerà un peggioramento delle condizioni meteo su gran parte delle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche, con precipitazioni a carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Per oggi allerta arancione sui settori costieri centro-meridionali della Toscana e allerta gialla su buona parte di Piemonte e Lombardia, sul Veneto, sui settori occidentali di Toscana e Umbria e sul Lazio. Per domani l'allerta gialla è estesa a tutta l'Umbria, ai settori appenninici dell'Abruzzo, al Molise, a gran parte della Puglia e ai settori tirrenici meridionali della Calabria.(ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile nelle manifestazioni pubbliche, Uncem: "Con le ultime disposizioni, sempre più complesso organizzare eventi e manifestazioni sui territori"

[Redazione]

Necessarie semplificazione e formazione del volontariato organizzato di protezione civile può essere impiegato esclusivamente per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e non deve interferire con i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. È la sintesi la disposizione contenuta nell'ultima circolare emanata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile a firma del Capodipartimento Angelo Borrelli. È uscita ad agosto e sono moltissimi i Sindaci che hanno dovuto fare i conti con quanto di nuovo previsto, sommando le regole a quanto già stabilito dalle note circolari Gabrielli e Curcio relative alle manifestazioni pubbliche. "Le regole aumentano e le Amministrazioni comunali, con le associazioni locali sono sempre più in difficoltà - spiega Marco Bussone, presidente nazionale Uncem -. Da una parte chiedono uno stop a nuove regole che si sovrappongono e portano sempre più responsabilità in capo ai Sindaci. Dall'altra ci chiedono formazione che noi abbiamo già chiesto a Borrelli e al Dipartimento nazionale della Protezione civile". Nell'ultima circolare firmata da Borrelli, vengono previste due modalità di intervento del volontariato, a seconda che esso operi come struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile o, in alternativa, che intervenga in via di una relazione diretta con gli organizzatori degli eventi. Nel primo caso si interviene in quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione, in capo alle Autorità pubbliche preposte, di specifiche misure per la gestione delle attività, disciplinate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 che li definisce 'eventi a rilevante impatto locale'. Si tratta di una specifica attività di protezione civile e l'intervento del volontariato risponde alle regole e prassi che si applicano solitamente, anche in emergenza. Diversamente, le organizzazioni che, per statuto, possono operare anche in settori diversi da quello di protezione civile, possono svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori delle manifestazioni pubbliche, nel quadro di una relazione diretta tra i due soggetti. L'intervento, in quest'ultimo caso, si svolge in un ambito che non ricade all'interno delle regole della protezione civile. La circolare definisce quali attività possono essere svolte dai volontari di protezione civile nelle manifestazioni pubbliche e quali, invece, non sono consentite, richiamando la normativa vigente. Costi per Enti locali e associazioni aumentano. Anche perché subentra l'impossibilità per le associazioni di volontariato di poter utilizzare dispositivi di protezione individuale e materiali con i loghi della Protezione civile generando quindi un aggravio di costi che restano in capo o alle amministrazioni locali o ai gruppi di protezione civile. "I chiarimenti della circolare - riflette il Presidente Uncem - finiscono per rendere sempre più complessa l'organizzazione delle manifestazioni pubbliche. Servono più risorse, più addetti formati, il personale dei Comuni dovrebbe poter fare straordinari. Abbiamo chiesto che la spesa per la protezione civile, compresi piani e sistemi organizzativi, venga scomputata dal pareggio di bilancio. Data la necessità e l'urgenza, sia permesso ai Sindaci di attingere dall'avanzo di amministrazione bloccato. Proponiamo al Dipartimento di costruire insieme occasioni di formazione. Non senza una semplificazione, uno snellimento delle normative con la differenziazione della complessità degli eventi molto chiara e indiscutibile. I Sindaci da sempre accettano responsabilità ma questa disponibilità oggi è colma". 06/09/2018 10.51 Uncem Toscana

Ponti e strade, il prefetto: "Nessuna criticità. Ma proseguiremo i controlli"

[Redazione]

Riunione fiume in prefettura. Più di 40 persone, esponenti dei vari entiprovinciali che gestiscono le infrastrutture. La situazione, garantiscono, è sotto controllo[avw][avw]giovedì 06 settembre 2018 16:36di Federico BacciMediagallery[SIM_2100-1][SIM_2096-3][avw]Si è svolto nella mattinata del 6 settembre negli edifici della prefettura di Livorno un vertice dedicato al tema della messa in sicurezza delle infrastrutture stradali nella provincia livornese (foto Simone Lanari). Più di 2 ore e mezza di riunione con più di 40 partecipanti, esponenti dei più importanti enti in gioco in questo campo, con particolare attenzione sullo stato dei ponti e dei cavalcavia stradali. Subito dopo la tragedia di Genova fu lo stesso Nogarini a sollevare la necessità di un'ispezione coordinata su tutte le infrastrutture della provincia (clicca e leggi qui le parole del sindaco pronunciate ad agosto) Voglio in primis ringraziare tutti i partecipanti a questa importantissima riunione ha dichiarato il prefetto Gianfranco Tomao fondamentale per capire lo stato attuale del nostro territorio. Al momento non si registra alcuna criticità in nessuna zona della provincia: una nota felice che però non impedirà di continuare i controlli con regolarità e accuratezza. L'idea è di istituire un tavolo permanente, composto da ingegneri e organi di gestione, di modo da non far mai calare l'attenzione su questo tema. Ci siamo soffermati anche su alcuni ponti particolari, come quello di Calignai e di Fortullino, ma anche in questi casi non sono state evidenziate situazioni rischiose; ciononostante, l'attenzione e la manutenzione restano sempre primarie.[SIM_2106-600x400]Il prefetto Gianfranco Tomao (foto Lanari) Ben 9 amministrazioni comunali della provincia erano presenti all'incontro, oltre a vari enti (Anas e Sat per citarne alcuni), ai rappresentanti dei vigili del fuoco e del corpo di polizia, della protezione civile e del genio civile della Regione Toscana. Ad agosto è stato firmato un protocollo di intesa tra Regione, comuni, protezione civile e la città metropolitana di Firenze ha proseguito poi Angelo Mollo, responsabile della protezione civile regionale atto a uniformare il linguaggio che regola le verifiche tecniche e le archiviazioni di dati, che spesso sono effettuate ma con parametri differenti per ogni gestore; ci siamo mossi quindi anche nel campo burocratico, per fare chiarezza e poter lavorare in modo migliore. L'attenzione quindi, è massima, e in particolare nella città di Livorno si tiene conto anche della recente alluvione. Sono orgoglioso di questo tavolo, completo e disponibile ha commentato l'assessore Alessandro Aurigi impegno sarà sicuramente massimo. Per quanto riguarda la città di Livorno, abbiamo apposto un occhio particolare tarato sui 140 metri cubi d'acqua al secondo caduti in quella notte del settembre scorso. Tra non molto sapremo gli interventi esatti che andranno effettuati per eliminare anche il rischio residuo. La conferenza stampa si è chiusa con l'intervento del sindaco di Cecina Samuele Lippi, che ha tenuto a sottolineare il povero utilizzo dell'autostrada della zona, a cui si preferisce la strada provinciale che vede la presenza di ponti e cavalcavia che, nonostante non siano assolutamente in condizioni critiche, subiscono carichi anche importanti di mezzi pesanti aumentando la potenziale usura delle strutture, e del comandante dei vigili del fuoco Alessandro Paola, che ha voluto ricordare il grande impegno del corpo dei pompieri e ha invitato tutti gli organi di competenza a non calare mai l'attenzione sul problema.[avw][avw]Riproduzione riservata

"Le mi bimbe ricordano ". Serata benefica in memoria dell'alluvione

[Redazione]

Lunedì 10 settembre grande serata di beneficenza con cena e spettacoli circolo "Le mi Bimbe" via della Gherardesca 30 [avw][avw] giovedì 06 settembre 2018 17:52 Mediagallery [bimbe-1024][avw] Lunedì 10 settembre grande serata di beneficenza con cena e spettacoli circolo Le mi Bimbe via della Gherardesca 30. Ci saranno tante iniziative a Livorno per ricordare la tragica notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 quando sotto un temporale eccezionale che scaraventò giù in poche ore la pioggia di un anno, il Rio Maggiore imbufalito straripò invadendo case, strade, garage, scantinati, portando via persone e cose. Una catastrofe: 9 le vittime. Fin dall'alba della domenica, oltre alla protezione civile, ai vigili del fuoco e all'apparato comunale preposto alle emergenze, le associazioni di volontariato insieme ai cittadini si sono messe in moto. Il circolo Le mi bimbe di Ardenza, Reset Livorno, i volontari de Il Prato hanno operato nella zona Ardenza portando aiuto e speranza in quei giorni di dolore. Insieme a tanti giovani i cosiddetti Bimbi Motosi anche i volontari delle associazioni hanno indossato stivali e guanti, imbracciato pale, trasportato secchi e carriole per portare via il fango sceso in città come una marea marrone a soffocare tutto. I Bimbi Motosi sono stati una rivelazione per Livorno, il riscatto di una generazione definita di sdraiati che invece è accorsa in massa con tanta energia e voglia di aiutare. E con le facce di questi ragazzi e ragazze, sporchi e bellissimi, è stato fatto un calendario e Reset Livorno ha coordinato la raccolta fondi arrivata a 58.121 euro. Fondi già interamente assegnati a diverse realtà messe in ginocchio dall'alluvione. Il nostro circolo si è attivato fin da subito ed è riuscito a fornire più di 1500 pasti gratis per gli alluvionati e per le persone accorse ad aiutare. Questo dimostra come, anche le associazioni di volontariato presenti sul territorio con finalità diverse, abbiano saputo aiutare, coordinare e coordinarsi anche in questo evento eccezionale. Ed è per questo che il 10 settembre, per ricordare il tragico evento, organizziamo una serata dedicata alle associazioni di volontariato che si sono impegnate nei giorni seguenti alluvione e si impegnano costantemente sul territorio per una Livorno migliore. In particolare vorremmo donare il ricavato di questa cena all'associazione A.S.H.A.L che gestisce il centro Il Prato e che in questi anni ha riportato nuova vita la bellissima struttura che è all'interno del parco e dove fanno attività sportiva ragazzi disabili. Tutti quelli che hanno aiutato, tutti quelli sono stati colpiti e hanno trovato ristoro da noi in quei giorni tremendi, tutti quelli che vorranno partecipare a questa di beneficenza. Programma della serata Dalle 17 alle 19 open day di dama e scacchi aperta a tutti con il campionato del mondo Michele Borghetti. Ore 20:30 cena a buffet Dalle 22:30 musica e cabaret con i Blue Rose, Enrico Faggioni, Giuliano Bartorelli dei MiBa Lotteria quadri a cura di Toscana Arte G. March Proiezione di video e foto delle tragiche giornate con la partecipazione delle associazioni A.S.Ha.Livorno, Reset Livorno, Bimbi Motosi, Insieme per Livorno, Coraggio Livorno. Ingresso e cena 15 Il ricavato sarà devoluto all'A.S.Ha.Livorno [avw][avw] Riproduzione riservata

Sisma, Pirozzi: "Il popolo delle seconde case potrà tornare prima della ricostruzione"

[Redazione]

Finalmente, almeno nel Lazio, il popolo delle seconde case potrà tornare nelle terre martorate dal sisma, senza aspettare una ricostruzione ferma al palo. Oggi abbiamo presentato un emendamento al collegato al bilancio della Regione Lazio, largamente condiviso con gli altri schieramenti politici rappresentati nella Commissione Ricostruzione. L'emendamento trasferisce all'interno del collegato l'articolo 15 della proposta di legge sulla ricostruzione che abbiamo presentato in tempi record a luglio e che permetterà, una volta approvata dall'aula, ai proprietari di seconde case di installare per 5 anni al massimo un'abitazione temporanea ed amovibile su terreni di loro proprietà. Si tratta di una misura urgente e innovativa, che va a riempire un vuoto che i provvedimenti delle gestioni commissariali e delle regioni non hanno mai colmato. I comuni maggiormente colpiti dal sisma di due anni fa hanno storicamente una vocazione alle seconde case, legate spesso alla storia familiare. Questo provvedimento offrirà un'opportunità per tornare alle proprie radici ed evitare l'abbandono definitivo di quei territori. [INS::INS] Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio. Foto: (archivio) RietiLife